

sta ciò a far conoscere, qual credenza meriti chi inventò l'accoglimento indecente di Federigo Augusto in Venezia. Se il buon Papa così amorevolmente trattò costui: che non avrà poi fatto ad un Imperadore, e Imperadore qual fu Federigo, ed essendo mediatrice la Saviezza Veneta, a cui stava a cuore anche l'onor d'esso Augusto? E ben pareva a tutti con ciò estinto affatto lo Scisma, quando venne in pensiero ad alcuni disperati Scismatici delle parti di Roma di far nascere un altro fantoccio col nome di Papa. Ecco le parole di Giovanni da Ceccano (a): *Terzio Kalendas Octobris quidam de Secta Schismatica inito concilio Landum Sutinum elegerunt in Papam Innocentium III. qui ab eisdem est consecratus.* Nella Cronica Acquicintina (b) è scritto, che costui era *de progenie illorum, quos Frangipanes Romani vocant:* il che difficilmente si può credere di quella così nobile e Cattolica Famiglia; e che un Fratello di Ottaviano già Antipapa gli diede ricovero in una sua Fortezza in vicinanza di Roma.

(a) *Johann. de Ceccano Chron. Fossae novae.*

(b) *Apud Pagium in Crit. Baron. ad hunc Annum.*

VEGNENDO ora all'Imperador Federigo, appena egli fu giunto nell'anno addietro a Cesena, che si accostò alla Terra di Bertinoro (c), e a i due Cardinali, che erano stati già mandati dal Papa a prenderne il possesso, fece istanza di prenderlo ed averlo egli, pretendendolo a mio credere come dipendenza della Romagna, di cui allora gl'Imperadori erano padroni, senza che se ne udissero lamenti o proteste de i Papi; ed anche perchè secondo la Legge da lui pubblicata in Roncaglia, non si potevano senza licenza sua lasciar Feudi alle Chiese. Risposero essi con tutta mansuetudine di non poter farlo senza ordine del Papa. Altro non vi volle, perchè Federigo intimasse immediatamente la guerra, e raunato l'esercito si portasse sotto quel Castello. Non vollero mettersi in difesa i due Cardinali, e massimamente perchè v'erano dentro le fazioni de' Bulgari e de' Mainardi, l'una delle quali teneva per l'Imperadore. Sicchè quell'inespugnabil Castello (oggi di Città Episcopale) senza sfoderar la spada venne alle mani di Federigo; e benchè il Papa gliene facesse delle doglianze con ammonizioni paterne, nulla si mosse egli dal proponimento suo. Non si sa per altro intendere come tanto l'Imperadore che il Papa pretendessero sopra Bertinoro, quando esso era della Chiesa di Ravenna, & io (d) Antiqua ho rapportata l'Investitura (d), data nell'Anno 1130. da Gualtieri Arcivescovo a Cavalcaconte Conte, i cui Antecessori si-

(c) *Card. de Aragon. in Vita Alexandri 3.*

(d) *Antiqua Italic. Dissertat. II. pag. 632.*

mil-